



Frangia 2018: ecco come scardinare un cliché

Corta, lunga, laterale. Non importa quale, la frangia è sempre una scelta potente. Donne come Mary Quant, Anna Wintour e Nico ne hanno fatto un accessorio distintivo del loro look eternamente elegante. Nel 2018 ritorna prepotentemente sulle passerelle della moda di New York accompagnandosi a tagli medio - lunghi mossi e lisci. La frangia è regale, incornicia il volto, sottolinea lo sguardo e mette in risalto gli zigomi. Nobile, anche quando è disordinata e spettinata, sensuale e attraente. Molte donne sono spaventate dalla frangia, perché richiede qualche cura in più. Sfatiamo questo mito: ormai esistono così tanti prodotti sul mercato che aiutano a domare anche le frange più ribelli. Una buona maschera lisciante, un colpo di piastra ed ecco che anche il frangione più pieno si piegherà al nostro volere. Dite no al crespo e fatevi la frangia, sarà il vostro asso nella manica per conquistare il mondo e magari qualche collega hot durante l'aperitivo del venerdì.



I vestiti lunghi bustier: un'ossessione di stile

Disegnati per sostenere décolleté importanti, per dare risalto a colli lunghi da cigno e spalle delicate, gli abiti bustier sono il capo perfetto quando non si sa che vestito indossare in un'occasione importante. Che sia un matrimonio dove la gonna a sirena regala una figura snella ed elegante o una gonna ampia a ruota per camuffare fianchi rotondetti in un look d'ispirazione pin up, il bustino è sexy e pratico al tempo stesso. Sostiene il seno anche in assenza di reggiseno, lascia le spalle ed il collo liberi per indossare un gioiello brillante che focalizzi l'attenzione verso la parte alta del corpo distogliendola da quelli che sono i difetti che vogliamo nascondere. L'abito bustier, presente in moltissime collezioni di famosi stilisti internazionali è un capo must di Armani che nella linea Privé li ha visti protagonisti in differenti tessuti e colorazioni: dal classico raso rosa indossato da Beatrice Borromeo, al velluto nero sfoggiato da Michelle Hunziker al Festival di Sanremo, fino al modello di crinolina mauve che ha sfilato sul red carpet del Festival di Cannes indossato da Naomi Watts. Un abito dall'allure affascinante, perfetto, elegante, senza tempo.



La logomania è tornata!

Logomaniache di tutto il mondo radunatevi. Il monogram è tornato sulle passerelle ed è un tripudio di marchi e loghi in bella vista! In tempi di contraffazioni, i brand del lusso riaffermano la loro stirpe nobile. In una sorta di culto sacro della propria storia riportano in auge i prestigiosi monogram e marchiano le loro creazioni. Trademark iconici che non si accontentano più di essere semplicemente presenti come dettaglio sugli accessori (una fibbia su una cintura o una chiusura metallica su una borsa), ma che diventano veri e propri pattern a tutto campo per abiti, tailleur, giacche. Il modulo di stampa è semplice ma d'impatto perché si ripropone in maniera quasi ossessiva, sfacciata, totale. Lo abbiamo visto da Max Mara che ha rieditato il logo storico della

maison e lo ha fatto diventare il motivo chiave dell'intera collezione Primavera Estate in versione ricamata o stampata: un new cult totalizzante che passa senza soluzione di continuità dalle borse ai pantaloni. Certo le tele monogram per borse deluxe non se ne sono mai andate, vedi la lunga tradizione di Louis Vuitton, Gucci, Goyard, ma questa stagione l'upgrade è assicurato. Il culto del monogram viene celebrato come una religione da Gucci che ha trasformato l'heritage GG della maison in uno statement sfacciato, esibizionista. Anche se, in questo caso, il simbolo non è tanto espressione di uno status economico quanto il trait d'union di una community internazionale che, per individuarsi e riconoscersi, ha deciso di marchiare sé stessa.



Tra arte e pasticceria

Arte e pasticceria non hanno confini. Così come un quadro, un dolce ha gusto estetico e decorazioni originali che sono il tocco di classe del pasticciere che lo cucina. La pasticceria è una filosofia in cui bisogna combinare gli strumenti basilari della quotidianità per arrivare a creare qualcosa di complesso, caotico e stupefacente. I vernissage d'arte, quelli dedicati ai nuovi talenti o alla modernità hanno in comune la presentazione di buffet in cui i maestri pasticceri si ispirano alle opere per creare

dolcetti sfiziosi, macarons e mono porzioni da offrire agli ospiti per guidarli in un percorso sensoriale tra il gusto e la vista. Specialmente in Italia, patria dei dolci per eccellenza, si possono trovare mostre ed eventi dedicati alle creazioni di pasticceria più spettacolari che si possano immaginare. Sapori, odori, perfino spezie che arrivano dal lontano Oriente vengono miscelate ad arte agli impasti più classici per sfornare parfait, crostate, profiterole e tartellette così deliziose da leccarsi i baffi.